



Commercianti in piazza

«Con noi per Bologna»

*Alle 19,30 la manifestazione: fiaccole, slogan e bandiere
Il palco davanti al Nettuno, sotto le finestre del sindaco*

STASERA IL CORTEO Ascom e Confesercenti da VIII Agosto al Nettuno

Negozianti con fiaccole e slogan

«In piazza per amore di Bologna»

di Luca Orsi

Le proteste, di solito, le guardano da dietro le vetrine. Stasera, a manifestare, ci vanno loro. Dopo un mese di stilette, è il giorno della marcia dei commercianti contro il sindaco, Sergio Cofferati. Non solo contro la sua politiche su orari e dehors, scintilla che ha portato Ascom e Confesercenti a organizzare la manifestazione. Ma contro il degrado della città. Per chiedere «una città aperta, accogliente, vivibile e sicura», come è scritto su uno dei tre striscioni 'ufficiali' che saranno esibiti stasera. Alle 19.30, in piazza VIII Agosto, sono invitati «commercianti e cittadini». Si è voluto andare oltre gli interessi di bottega. Che, da soli, avrebbero segnato il flop della protesta. Non per niente l'appello di Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti, sfiora altre corde:

«Partecipare sarà un gesto d'amore per la nostra città».

Da piazza VIII Agosto il corteo muoverà per via Indipendenza, fino in piazza Nettuno. Dal palco, montato quasi sotto le finestre di Cofferati, parleranno Ferrari e Bruno Filetti, presidente dell'Ascom. Interventi brevi. «Non siamo gente da comizio. Faremo alcune considerazioni», spiega Filetti, alla sua prima protesta di piazza. E' fiducioso: «Saremo in tanti a dimostrare l'orgoglio e la dignità della gente di Bologna».

Uno striscione aprirà il corteo. Con Filetti e Ferrari ci saranno membri delle due giunte. I commercianti bangladesi e pakistani. Poi tutti gli altri. Fiaccole, bandiere e cartelli. In piazza Nettuno, colonna sonora con le voci di Dalla, Guccini, Morandi e altri artisti bolognesi.

Alla scelta di inscenare la prima protesta di piazza dei commercianti contro un sindaco non si è arrivati a cuor leggero. «Ma c'era bisogno di uno scossone — dice Ferrari —, perché eravamo arrivati a un punto morto». Lo scontro,

per Filetti, si poteva evitare. La crisi con il Comune «non era irreversibile, ma c'è stata la volontà di non ricucire. E non certo da parte nostra». Stasera, finito il tempo delle parole, peseranno i numeri. «Siamo convinti che ci sarà una buona partecipazione», afferma Lorenzo Rossi, segretario di Confesercenti. Il tam tam è stato incessante. Migliaia i volantini distribuiti. Alcuni pub offrono l'aperitivo gratis a chi poi si unirà alla protesta. «Non abbiamo esperienza, siamo abituati a lavorare, non a scendere in piazza —

precisa Rossi —. Ma crediamo che i cittadini comprendano che i problemi che mettiamo sul tappeto riguardano la vita della città». «Non sarà una questione di vincitori e vinti», avverte Filetti. Venerdì, comunque vada, all'incontro con il sindaco sugli orari, Ascom e Confesercenti «si presenteranno con le loro ragioni». Una cosa Filetti tiene però a chiarire: «Vogliamo essere amministrati, non dominati. E Cofferati, in questo momento, ha un atteggiamento da dominatore».



«Manifestazione politica», dice il sindaco, per screditare la protesta. Ma non ci saranno bandiere e simboli di partito. Per il resto, commenta Filetti, «convinzioni e appartenenze non possono mica impedire la testimonianza dei cittadini». Sfileranno i deputati Gianluca Galletti (Udc) ed Enzo Rasi (An). Rifondazione dice no al corteo, ma sarà in piazza «ad ascoltare le ragioni» dei commercianti. Fece lo stesso con i comitati antidegrado di piazza Verdi. «Condividiamo molte propo-

ste dei commercianti — dice Roberto Sconciaferri — che possono essere alla base di una proposta condivisa. Di certo il degrado non si combatte eliminando i dehors e chiudendo prima i locali».